

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

Festival di Venezia

A. B. C. - Milano

8 OTT. 1981

TEATRO**«La cameriera brillante» a Venezia**di **GIUSEPPE BARTOLUCCI**

I personaggi della Commedia dell'Arte sono per l'invenzione dei gesti e delle azioni, e le loro parole hanno un fondo eversivo. Si suole oggi adoperare il materiale della Commedia dell'Arte più per un'esposizione stilistica, estetizzante; e meno per una trascrizione realistica, moralizzante. La

vigoria artistica delle Maschere risiede in una presa di posizione, dal basso, contro il lezioso, il fragile, il bene educato. Il De Bosio ha scelto «La cameriera brillante» di Goldoni per inserirvi aspetti della Commedia dell'Arte, anche su indicazione dello stesso Goldoni. Si è così presentato, forte di una sua amorosa esperienza goldoniana e di quello splendido allestimento del Ruzzante, al festival del teatro di Venezia, con un rischio calcolato: tentare cioè la gran carta dell'eleganza e della completezza, accoppiandola al ribollire incisivo e grottesco delle Maschere.

Direi che i risultati giustificano l'intento del De Bosio. «Una cameriera brillante, che ha dello spirito e del talento, trovandosi in villeggiatura, con i padroni, promuove i divertimenti e da questi fa nascere il collocamento delle padrone ed il suo con il padre delle medesime». Argentina ottiene infatti che Flamina e Clarice vadano sposate rispettivamente a Florindo e a Ottavio. Flaminia è debole e umile, Ottavio è vanitoso e bugiardo; Clarice è scorbutica e permalosa, Florindo è selvatico e musone. Come andranno d'accordo nella vita? Cominciando a capire anzitutto i sentimenti ed il comportamento degli altri.

Non è facile tuttavia, essendo tutti quanti troppo occupati di sé: allora Argentina li fa recitare, in parti che non corrispondono ai loro animi, e sarà una bella fatica per ognuno spicciare parole e muoversi in panni inconsueti. Argentina l'avrà vinta: lei stessa, con il matrimonio delle ragazze, potrà acconsentire al vecchio loro padre, Pantalone de' Bisognosi, e divenirne sposa alfine. Trionfa la sua malizia, ha la meglio il suo maneggio.

La commedia goldoniana, per quanto si muova agile e fresca, abbozza i personaggi, e li fa vivere approssimativamente. Si sente che sono piuttosto schematizzazioni di realtà, da Florindo a Ottavio, da Flamina a Clarice; al punto da nuocere in parte anche

agli interpreti, dal Craig al Giovampietro, dalla Pellizzi alla Asti. Argentina, interpretata animosamente dalla Giachetti Duane, fa da tramite ai due servitori Brighella e Traccagnino, e cioè a tutto il brio e a tutta la cattiveria del loro comportamento di Maschere.

Il Parenti, nei panni di Brighella, è stato furbo e disincantato, male in arnese e disinvolto, dando umanità e schiettezza al personaggio. Taluni suoi atteggiamenti hanno qualcosa di patetico e di stravagante, di sentimentale e di bizzarro, su un filo di ironia sottomessa, che persuade assai. Il Rissone gli tiene validamente spalla, con voce cupa, e muoversi dinoccolato, affamato e in disgrazia. Lo sostengono l'intelligenza, la convinzione di Brighella, ed i due, a poco a poco si appaiano ad Argentina nell'elevare lo scherzo di villeggiatura ad uno splendido trionfo dei loro sogni segreti. Argentina, mandando a gambe all'aria le manie, le selvatichezze, gli isterismi dei padroni.

Il De Bosio che era partito in un equilibrio del giuoco settecentesco dei padroni con quello spavaldo dei servi, appropriatamente si è fatto sorprendere dall'ingegnosità e dall'istintività di questi ultimi, e bisogna vedere i cieli, le smorfie, i passi, i motteggi, l'abbigliamento, che egli ha saputo dare a costoro, con grazia e ritmo, stupefacendo gli spettatori per delicatezza e brio. Il De Bosio, è a maggior suo agio, in questo impasto goldoniano, ove è necessario esporre ottimismo e verità al tempo stesso, e dalla scorsa felice dei personaggi estrarre l'intima amarezza.

Non si sa quanto seguito possa avere una contaminazione rappresentativa di questo tipo: certo, essa ha una misura sicura e sincera, che la rende degna e viva. Non dimentichiamoci di Tofano, Pantalone cocciuto e avido di tenerezza, leggermente gretto e buon uomo, vittima piagnucolosa ma soddisfatta della serva sua Angelica. Lo Scandella scenografo ha dato vita a invenzioni leggerissime e sobrie, con ottimi risultati.